



**POLITECNICO
DI TORINO**

Cerimonia di conferimento della Laurea Magistrale ad honorem in Ingegneria Gestionale a Sergio Marchionne

SALUTO

***Francesco Profumo
Rettore del Politecnico di Torino***

Martedì 27 maggio 2008 ore 15.00

Signor Ministro, Autorità, Colleghi, Studenti, Signore e Signori, e in particolare Sergio Marchionne

Buongiorno a voi tutti e grazie per aver raccolto il nostro invito a partecipare alla consegna della Laurea Magistrale ad Honorem in Ingegneria Gestionale a Sergio Marchionne.

L'attribuzione di lauree ad honorem è per un grande Ateneo come il Politecnico di Torino un fatto raro e importante, che richiama il più alto significato del sistema di valori che sono a fondamento delle regole e dell'agire della comunità accademica. Per questa ragione non è senza emozione che mi accingo a dare inizio a questa cerimonia.

Mi sia tuttavia consentito far seguire a questo pensiero, una riflessione che aggiunge, per me e credo per tutti voi, particolare importanza e significato a questa giornata.

Premiamo oggi una personalità che ha contribuito in maniera decisiva a restituire a questa città ed a questa regione l'orgoglio e la consapevolezza della sua grande tradizione industriale, del suo pragmatismo, della sua capacità di anticipare i momenti di crisi e di attraversarli con coraggio. In questi stessi anni, con lo stesso coraggio, il nostro Ateneo ha intrapreso una strada di rinnovamento, di riforma e di sperimentazione di nuove modalità di rapporto con il territorio, contribuendo, per la parte che ci compete, al progetto di sviluppo che oggi celebriamo.

Vi è una seconda ragione di particolare emozione. Per la prima volta, il Politecnico di Torino conferisce una laurea ad honorem in ingegneria a una personalità che si è formata affrontando studi filosofici. Sergio Marchionne, a breve, sarà quindi il primo ingegnere – filosofo laureatosi al Politecnico di Torino.

Sergio Marchionne, oltre agli studi filosofici ha acquisito i titoli di studio per esercitare la professione del commercialista così come quella dell'avvocato. Ancora una volta, mi consentirà il dottor Marchionne, non solo questa Laurea celebra un percorso umano e professionale di straordinario successo ma insieme ci rassicura sulla virtuosità del percorso che questo Ateneo ha intrapreso, facendo dell'ibridazione dei saperi l'asse portante delle proprie strategie future.

Il Politecnico di Torino ha disegnato e costruito il proprio progetto di sviluppo attorno all'intuizione che solo dall'ibridazione dei saperi, dei modelli di comportamento e di interazione sociale, delle culture e delle speranze, possono nascere le energie con cui questa regione e questo paese possono ritrovare la via della crescita e della competitività.

Abbiamo creduto nella necessità, indifferibile, di mescolare le intelligenze dei nostri ragazzi con quelle di altri ragazzi, cresciuti in mondi diversi e spesso lontani, con cui, tuttavia, i nostri studenti dovranno presto imparare a confrontarsi. Crediamo anche che proprio il pragmatismo che ha fatto grande questa scuola di ingegneria ci obblighi a considerare e riconoscere che il baricentro culturale e professionale dei nostri studenti si collocherà sempre più nella complessa intersezione tra discipline tecniche, giuridiche, economiche, finanziarie e sociali. Queste ultime non più corollario inessenziale ma ingrediente irrinunciabile per un'ingegneria moderna al servizio dello sviluppo.

La Cittadella Politecnica è il luogo fisico e virtuale nel quale noi crediamo possa realizzarsi il nostro grande progetto di integrazione ed ibridazione. Per questa ragione l'abbiamo voluta aperta alla città, luogo di studio e di vita, di ricerca, divertimento, sport e stimolo culturale. Abbiamo voluto qui grandi laboratori di ricerca e piccole imprese ad alta tecnologia, uomini di finanza e creativi, studenti e professori. Abbiamo creato luoghi di aggregazione fisica e virtuale, abbiamo insomma cercato di realizzare una comunità che collettivamente e coralmemente partecipi ad un grande disegno formativo.

La preparazione ingegneristica è la grande spina dorsale su cui ancora oggi progettiamo i nostri percorsi formativi. Le scienze umane, sociali, giuridiche, economiche e gestionali sono le nuove leve con cui perseguiamo il nostro obiettivo formativo: mettere in grado i nostri studenti di gestire progetti di innovazione complessi, in contesti caratterizzati da differenze sociali, culturali, legislative, regolatorie.

I processi di ibridazione culturale che anche noi dobbiamo attivare dentro all'università, servono a costruire pensieri in grado di superare l'emergenza del quotidiano, annullare le difficoltà spazio tempo e rendere tutto contemporaneo, avere comportamenti e linguaggi immediatamente comprensibili, smettere di pensare che esiste una competenza professionale superiore e sempre valida per tutto.

Per raggiungere questo traguardo dovremo dotarci di nuove strumentazioni tecnologiche che accorcino le distanze con i giovani e la loro rapida capacità di apprendimento e ci dovremo ulteriormente sforzare in due direzioni: essere ancora più partecipi ai processi d'internazionalizzazione, aumentare e potenziare i partenariati globali con le imprese per condividere e assimilare i loro cambiamenti culturali.

Sono particolarmente felice di poter onorare un manager che ha dato nuova vita all'impresa simbolo del nostro Paese, facendo leva sulle risorse umane disponibili per migliorare processi produttivi, prodotto, distribuzione, immagine e commercializzazione in tutto il mondo.

Con la semplicità e la forza del suo lavoro, Sergio Marchionne ci ha dimostrato, come solo la scelta ed il governo delle risorse umane possa essere fonte di innovazione, di progresso e di sviluppo. Il nostro Ateneo è orgoglioso di aver avuto e di continuare ad avere un ruolo primario nella formazione delle risorse con cui Sergio Marchionne ha costruito gli straordinari successi che oggi gli riconosciamo.

Ringrazio tutti per l'attenzione e in particolare il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Onorevole Maria Stella Gelmini, per aver accettato il nostro invito a essere presente qui oggi e a condividere con noi questo momento così importante per l'Ateneo e per il sistema socio-economico territoriale. La invito quindi al podio e le cedo la parola per il saluto.